

monia inaugurale dell'anno accademico all'Ateneo torinese.

Il Rettore Magnifico prof. Pivano dopo aver rievocato l'evento faustissimo delle nozze di Assisi, ha ricordato gli avvenimenti più salienti svoltisi entro le mura dello storico Ateneo, citando a giusto titolo d'encomio il fervore di volontà che ha animato i giovani nella duplice disciplina del corpo e dello spirito; ed ha chiuso il suo discorso elevando un pensiero a Virgilio, cantore immortale della Terra e dell'Impero.

Il prof. Luigi Volta, ordinario di astronomia e direttore dell'osservatorio astronomico di Pino torinese, illustre e degno discendente del grande scienziato Alessandro Volta, ha letto il discorso inaugurale sul tema: "Le Stelle".

Alla Regia Scuola d'Ingegneria

Nel salone d'onore del Castello del Valentino si è inaugurato, solennemente, l'anno accademico della Regia Scuola d'Ingegneria. Il direttore della Scuola, prof. Albenga, dopo aver riepilogata la vita dell'Istituto nell'anno scorso, ha ceduta la parola al prof. Guido Fubini, stabile di analisi matematica, che ha pronunciato il discorso inaugurale sul tema: "La matematica come creazione del pensiero e come strumento tecnico".

All'Istituto superiore di Magistero

Anche l'Istituto Superiore di Magistero del Piemonte ha inaugurato con solennità l'anno accademico. Il direttore dell'Istituto, prof. Terzaghi, in una breve relazione ha posto in evidenza il sempre più vigoroso innesto dell'Istituto stesso nella nobile tradizione dell'insegnamento universitario, accennando poi al programma del nuovo anno. Il prof. Augusto Guzzo, stabile di filosofia e di storia della filosofia, ha pronunciato il discorso inaugurale, trattando il tema: "Concetto d'individuo ed il problema morale".

La commemorazione degli studenti di commercio caduti nella grande guerra

La civica scuola serale di commercio "Teofilo Rossi di Montelera", una delle più antiche e benemerite istituzioni scolastiche cittadine, ha con nobile pensiero, presa l'iniziativa di tributare un devoto omaggio agli allievi della scuola che caddero per la Patria nella grande guerra. Il numero degli studenti ricordati nell'albo sacro dei gloriosi morti è

di ventitrè, fra i quali, parecchi ebbero le insegne del valore.

La cerimonia si è svolta al Parco della Rimembranza, presenti numerose autorità cittadine. Rappresentava il Podestà, il consultore municipale Stradella ed in rappresentanza del Segretario federale il capitano Gobbi, il quale dopo le funzioni religiose, ha rievocato le eroiche figure degli scomparsi, esaltandone il sublime sacrificio.

Il genetliaco di S. M. il Re

La cittadinanza torinese ha celebrato con spirito di devozione e con fervore di fedeltà il genetliaco del nostro Sovrano.

Dai pubblici edifici e dalle private abitazioni ha sventolato il tricolore, mentre alla sera sono state accese le luminarie elettriche e nei pubblici ritrovi sono stati suonati gli inni patrii accolti da fragorosi applausi del pubblico.

Nella Metropolitana è stato celebrato un solenne *Te Deum*, alla presenza dei Reali Principi e delle autorità cittadine.

Il Podestà, rendendosi interprete dei voti augurali della cittadinanza ha inviato all'augusto Sovrano il seguente telegramma:

"La Città di Torino riafferma all'Augusto Sovrano, nella fausta ricorrenza odierna, il suo immutabile affetto e profonda devozione formulando fervidissimi voti augurali".

S. M. si è compiaciuta ringraziare il Podestà e la città di Torino con il seguente dispaccio:

"Il saluto augurale della città di Torino mi è giunto come sempre molto gradito. Riceva i miei migliori ringraziamenti per il pensiero gentile e pei sentimenti cortesemente rinnovati. *Vittorio Emanuele*".

La medaglia d'oro dell'O.N.B. a S. E. il Prefetto

S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto conferire a S. E. il Prefetto Umberto Ricci la medaglia d'oro di benemerita dell'Opera Nazionale Balilla, per l'efficace interessamento da lui spiegato a favore della Istituzione.

Il convegno dei fanti Piemontesi

I fanti piemontesi, riuniti attorno ai vessilli delle loro sezioni, si sono raccolti il 16 novembre nella nostra città, rinnovando il magnifico spettacolo di forza e di entusiasmo che già offesero le precedenti adunate degli alpini, dei mitraglieri, degli artiglieri e dei granatieri. I reduci del Carno e del